

Studenti

La sfida delle scuole alla RomeCup 2018

Viaggio tra robot che giocano a calcio e basket, che seguono il movimento delle mani o che risolvono il cubo di Rubik. L'innovazione alla Romecup 2018



📷 I ragazzi del team del cardano di Monterotondo
— Fonte: Redazione

ROMECUP 2018 GARA →

Ha preso il via il 16 aprile la dodicesima edizione della [RomeCup](#), la manifestazione promossa da [Fondazione Mondo Digitale](#) e ospitata quest'anno dall'**Università Campus Biomedico di Roma**. Scuole da tutta Italia si sono sfidate a colpi di competizioni fra robot per portare a casa la vittoria: in palio la partecipazione alla **Robocup Junior**, i mondiali di Robotica che quest'anno si terranno in Canada.

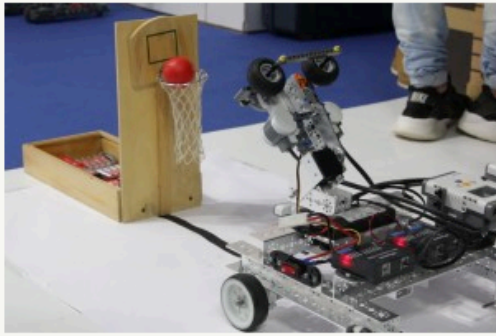
Tra i robot presenti alla RomeCup non sono mancati naturalmente [i calciatori realizzati dai team del Galilei di Roma](#) e del [Cardano di Monterotondo](#), [l'explorer realizzato dal Copernico di Pomezia](#), [l'agricoltore del Volterra di Ciampino](#) e il [cobot progettato dal Pacinotti-Archimede di Roma](#).



Ma oltre le categorie in gara, c'è un mondo: nell'area dimostrativa della RomeCup le scuole coinvolte sono tante, ciascuna con il suo robot. E così, se l'**IIS Volta di Perugia** presenta un robot in grado di fare canestro individuando il percorso e il lancio migliore da fare per segnare il punto, c'è anche la scimmia che segue con gli occhi il movimento delle dita, progettato dall'**ITIS Fermi di Roma**. E non solo: per gli amanti dei rompicapo, il **liceo scientifico Severi di Salerno** ha progettato un robot in grado di risolvere il cubo di Rubik in circa 80 secondi, individuando i colori e la loro posizione nello spazio.

ROMECUP ORIENTAMENTO → Ma la RomeCup non è solo competizione, come spiega **Mirta Michilli, direttore generale della Fondazione Mondo Digitale**: "È anche un'occasione unica di [orientamento universitario](#) e professionale, perché per tre giorni parleremo delle frontiere dello sviluppo della scienza e della tecnologia, proprio per avvicinare e orientare i più giovani ai lavori del futuro". Per questo grande spazio è dedicato anche alle aziende, costantemente in cerca di *talent* da formare.

"In Oracle cerchiamo figure che abbiano un approccio tecnologico" spiega **Maria Costanzo**, del team *Innovation Solution Architect* della multinazionale di cloud computing "ma prima ancora della laurea in ingegneria, matematica, fisica, informatica o statistica, quello che ci interessa veramente è passione, voglia di fare e *millennials* con un po' di energie verso l'innovazione e la tecnologia". Un approccio che paga, dal momento che i numeri dell'[Alternanza Scuola-lavoro](#) proposti da Oracle all'interno delle scuole romane sono in costante crescita: "quest'anno abbiamo avuto moltissime richieste" continua. "Abbiamo avuto quasi difficoltà ad assecondarle tutte".



📷 Il robot che gioca a basket dell'IIS Volta di Perugia — Fonte: Redazione

questo collegamento".

Dello stesso avviso sono anche **Antonio Truglio**, responsabile delle sezioni di rete di **Unindustria** per le aziende dei settori ICT e **Michela Michilli**, di **Lazio Innova**. "L'innovazione è molto veloce, quindi servono dei profili in grado di stare al passo" spiega Truglio. E sul rapporto fra aziende e università azzarda: "È fondamentale, ma non sempre è ottimizzato, c'è molto da lavorare. Con Unindustria abbiamo sottoscritto un protocollo con tutte le università del Lazio proprio per accelerare e favorire